

**Forlì - "Congelati" i progetti per le centrali a biomasse
Tirano un sospiro di sollievo i residenti di Casemurate
E Mengozzi obbliga i Verdi a "ripulire" il sito internet**

Le centrali non scottano più

*Passi indietro per la costruzione dei due impianti
I residenti di Casemurate tirano un sospiro di sollievo*

L'incontro pubblico dell'altra sera sembra aver allontanato l'ipotesi di realizzare i progetti



FORLÌ - Come tutte le mode che si rispettino, destinate a durare l'arco di pochi mesi o di una stagione al massimo, anche la tendenza che aveva preso piede a Casemurate, la corsa a mettere su la centrale a biomasse più grossa sembra avere fatto il suo tempo. A sentire, infatti, i pareri e i commenti dei bene informati, giovedì sera a Palazzo Morattini-Monsignani, quei due famosi mega impianti che avrebbero dovuto sorgere (sarebbe lecito a questo punto parlare al condizionale) sulle vie Serachieda e Bevanella, per

bruciare canna, sorgo e mais allo scopo di ricavarne energia termo-elettrica, resteranno soltanto il sogno "proibito" di Odo Pirini e Giovanni Bagioni, i proponenti-promotori dei due inceneritori pensati per la frazione della campagna forlivese. Li avrà intimoriti l'ostinatezza dei residenti, le oltre 2.500 firme raccolte per avversarli, la nascita del Comitato romagno-

lo per la salute, o che altro? "Da fonti sufficientemente attendibili - rivela il legale del Comitato, Massimiliano Bacilieri - Bagioni non avrebbe più quegli appoggi che inizialmente lo avevano convinto ad andare in fondo al progetto. Pare inoltre, che anche i presupposti economici su cui poteva contare 2 mesi fa, siano venuti meno. In ogni caso, ad attenderlo ci

**Giovanni Bagioni
e Odo Pirini
hanno trovato
molte difficoltà
e resistenze
tra i cittadini**
